



**Peer Education
Interventi di Prevenzione
e Promozione della salute sessuale
attuati da coetanei in contesto scolastico**

Pubblicazione senza scopo di lucro

Per informazioni

Servizio Educazione e Promozione della Salute- Azienda ULSS 13 Mirano
Dipartimento di Prevenzione, riviera XXIX Aprile 2 – 30031 Dolo (VE)
Tel. +39 041 533363 – Fax. +39 041 410179
www.ulss13mirano.ven.it E-mail: segreteria.seps@ulss13mirano.ven.it

A cura del gruppo di lavoro “Peer Education” del

SEPS (Servizio Educazione e Promozione della Salute) dell’ULSS 13:
Fabrizio Guaita, Silvia Michelini, Beatrice Roncarati , Marina Romanato.

E con la collaborazione delle Tirocinanti:
Lussi Bernardi, Elena Edatti, Sara Norbiato.

INDICE DEL MANUALE

Presentazione progetto	4
Cos'è la Peer Education	4
Le regole d'oro per una buona conduzione di gruppo	5
Cosa non devo dimenticare	6
① Parte prima	
STRUMENTI E METODI DEL LAVORO IN CLASSE	
Una premessa generale	8
Situazioni difficili in classe e qualche utile consiglio pratico prima di iniziare l'intervento	8
Strategie di soluzione di problemi	8
Esempi di progettazione/intervento	9
② Parte seconda	
LE INFORMAZIONI	
1. Alcune informazioni sull'AIDS	11
2. E non c'è solo l'AIDS..le malattie sessualmente trasmesse	14
3. Le opzioni preventive	15
③ Parte terza	
ATTIVITA' PER LA CLASSE	
Metodi animativi-partecipativi	
Brainstorming	19
Role Playing	20
Video e spot	23
Esercitazioni	23
④ Parte quarta	
TECNICHE COMUNICATIVE	
Comunicazione	25
Ruolo del conduttore	27

presentazione del progetto

Il Programma Nazionale “Guadagnare Salute in Adolescenza”, prevede l’organizzazione e la realizzazione di un piano nazionale per l’avvio di interventi coordinati ed unitari di prevenzione e promozione della salute in adolescenza su cinque aree tematiche: tabacco alcol e sostanze, incidenti stradali, sessualità, alimentazione/attività fisica, salute mentale/benessere.

Il supporto tecnico–scientifico al programma è garantito dal Gruppo di Lavoro Nazionale, composto da operatori di comprovata esperienza nel campo della prevenzione in adolescenza e provenienti da enti impegnati a livello territoriale nel settore della promozione del benessere psicofisico degli adolescenti.

Il gruppo di lavoro del SEPS dell’Ulss 13, da anni impegnato nella formazione di peer educator sui temi del consumo (di tabacco, alcol e droghe) partecipa da quest’anno anche al progetto sperimentale sul tema della prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) in qualità di capofila delle Ulss del Veneto coinvolte in questo progetto.

cos’è la peer education?

Letteralmente “Peer Education” significa “Educazione tra Pari”. Il nome è inglese perché questa modalità è nata nei paesi anglosassoni, dove viene praticata da molti anni sia nelle scuole che fuori, soprattutto per fare attività di prevenzione dei comportamenti a rischio e di alcune malattie.

Spesso parlare con un adulto è più difficile, soprattutto a scuola: non sai se ti capisca, a volte hai la sensazione che non dia la giusta importanza a quello che dici e poi, soprattutto, c’è la paura di essere giudicati o considerati male.... E’ più semplice parlare con una persona della stessa età, di cui ci si fida più facilmente e che ha un linguaggio e un modo di porsi più simili e vive delle esperienze più vicine,... ed è quindi più facile COMUNICARE, APRIRSI, DIALOGARE E CAPIRSI.

CHI E’ ALLORA IL PEER EDUCATOR (P.E.)?

A questo punto avrai capito che il P.E.:

- NON E’ il ragazzo che assomiglia a Brad Pitt o a Matt Damon;
- NON E’ la ragazza con il fisico da “velina”;
- NON E’ neppure necessariamente il primo della classe...

ma è:

- un/a compagno/a di scuola INTERESSATO AL DIALOGO;
- che è CAPACE DI COMUNICARE;
- che ha voglia di INTERAGIRE CON GLI ALTRI e di mettersi in gioco in prima persona;
- che ha voglia di confrontarsi e stimolare gli altri a farlo su questioni che riguardano i giovani;
- che non ha paura della fatica ed è disposto a dare parte del suo tempo per tutto questo;
- che è abbastanza “elastico” da saper ascoltare senza giudicare idee diverse dalle sue;
- che.....
- che.....

Per diventare un P.E. è però necessario seguire un corso di formazione che da un lato permetta di approfondire gli argomenti di cui si andrà a parlare con i compagni, dall’altro dia delle indicazioni pratiche su come funziona un gruppo, sulle modalità per facilitare il dialogo all’interno del gruppo stesso e su come tenere alti interessi e curiosità.

N.B. Ricordati che essere un peer educator non significa esercitare un completo controllo sul progetto, ma imparare ad ‘autogestirsi’ grazie all’intervento degli adulti coinvolti nel progetto.

Le regole d'oro per una buona conduzione di gruppo

Ci sembra utile indicare in maniera chiara e schematica i concetti che dobbiamo avere in mente se vogliamo che il nostro lavoro in classe (o in qualunque altro gruppo che potremmo trovarci a condurre) si svolga in modo sereno, divertente e utile per tutti.

Cerchiamo di prestare quindi particolare attenzione a:

1. Un buon ambiente di lavoro

- Un ambiente gradevole e amichevole
- Formare un cerchio
- Fare in modo di non essere disturbati (e quindi non disturbare)

2. Definizione del tempo

- Tenere presenti i tempi di attenzione

3. Norme per la discussione

- Parlare uno per volta
- Non ridere su ciò che dicono gli altri
- Rispettare le opinioni altrui
- Nessuno è obbligato a parlare
- Trasmettere informazioni, corrette ed aggiornate



4. Creare un clima di fiducia

- Contrattare che tutto quanto viene detto è confidenziale
- Favorire l'accettazione dei vari interventi

5. Ruolo del Peer/conduttore

- Incoraggia la partecipazione di tutti senza forzare
- Incoraggia la franchezza e il rispetto delle diverse opinioni
- Svolge interventi chiarificatori
- Non esprime giudizi, né moralizza
- Accetta il silenzio
- Fa attenzione alla comunicazione non verbale
- Accetta il riso come momento liberatorio
- Aiuta il gruppo a rimanere in tema
- Ascolta tutti con attenzione
- Sintetizza i punti della discussione
- Sa chiedere aiuto (domandare aiuto è segno di maturità).
- Fa riflettere su quella parte emozionale che gioca nelle scelte affettive (legata a situazioni quali la relazione fra sessi, le capacità assertive, le opzioni preventive, gli stereotipi, i pregiudizi, la percezione del rischio...);

Cosa non dimenticare...

Voi non siete né genitori, né insegnanti, né familiari....ma potete diventare degli “amici più grandi” ; il vostro ruolo è quello di far discutere la classe sul ventaglio di possibilità e di scelte di prevenzione, tra le quali ciascuno può scegliere in piena libertà e coerentemente con le proprie convinzioni educative, etiche e religiose.

Nel corso dei vostri interventi dovrete inoltre prestare particolare attenzione ad alcune indicazioni:

1. l’obiettivo dell’intervento è quello di riflettere insieme sui comportamenti poco adeguati e a rischio;
2. è efficace utilizzare con i vostri compagni un linguaggio specifico, con termini pertinenti, semplici, non troppo tecnici, ma nemmeno banalizzanti o gergali o tantomeno volgari;
3. per poter inviare messaggi efficaci volti ad un comportamento non rigido né superficiale è importante impostare il vostro intervento senza moralismi, paternalismi, giudizi e consigli, né situazioni preconfezionate (“è così, punto e a capo!”);
4. è opportuno presentare la sessualità come una tappa della vita, a cui ognuno deve arrivare con i propri tempi e senza alcuna forzatura. In questo contesto anche HIV/AIDS/IST possono essere posti nella giusta luce, come rischi presenti ma senza modalità allarmistiche o, peggio, terroristiche;
5. è utile che si approcci l’argomento HIV e IST in una età in cui voi e i vostri compagni state entrando in un periodo sessualmente attivo; l’informazione deve prendere in considerazione ciò che i ragazzi sanno sull’argomento, sapendo agire con delicatezza e rispetto.
6. Ricordate: se dovessero esserci problemi che impediscono lo svolgimento del lavoro programmato, gli operatori SEPS sono presenti a scuola durante gli interventi, per eventuali confronti e consigli.

1

Parte Prima

**STRUMENTI E METODI
DEL LAVORO IN CLASSE**

Una premessa generale

Negli interventi viene utilizzato un approccio attivo teso a far emergere il confronto delle opinioni in un clima di rispetto reciproco. Le metodologie partecipative - come attivazioni, simulate, giochi di ruolo - sono centrali nella conduzione del lavoro, vengono usate per riflettere e discutere insieme, interrogarsi e scoprire risposte e soluzioni insieme. Così mentre ci si relaziona con gli altri si cambia anche se stessi.

Situazioni difficili in classe e qualche utile consiglio pratico prima di iniziare l'intervento

Gli studenti possono reagire all'intervento in diverse maniere, sia a livello individuale che di gruppo (intera classe o sotto gruppi). Possono ad esempio:

- fare domande provocatorie (per cercare di mettervi in imbarazzo);
- rimanere al contrario in un imbarazzato silenzio;
- provocare o cercare di divertire, descrivendo espliciti comportamenti sessuali;
- apparire totalmente disinteressati, raggruppandosi in un angolo della classe, giocherellando con i cellulari...;
- fare domande molto personali sulla vostra vita privata;
- fare commenti che poi li espongono alle critiche o al ridicolo dei coetanei.

Strategie di soluzione di problemi

Problemi e difficoltà nel rapporto col gruppo **Leadership e/o élite**

E' una persona o un piccolo gruppo di persone che possiede un certo potere sul gruppo più grande, può diventare problematico

Possibili soluzioni:

Non lasciare il monopolio: sostenere e valorizzare l'espressione di tutta la classe, coinvolgere in attività diverse le persone del gruppetto

Problemi e difficoltà nel rapporto col gruppo **Confusione**

Possibili cause:

Frattendimenti; linguaggi diversi; idee non familiari; si perde di vista lo scopo dell'incontro; argomenti fuori tema...

Possibili soluzioni:

Usare linguaggi semplici; utilizzare strumenti visivi: cartelloni, lucidi...; riformulare gli argomenti trattati, ricordare l'obiettivo della discussione...

Problemi e difficoltà nel rapporto col gruppo **Atmosfera negativa, di sfida, passività, noia**

Possibili cause:

Aspettative diverse, delusione per il modo di procedere del gruppo, lotte di potere, stanchezza, interferenze esterne, poche esperienze significative a cui far riferimento...

Possibili soluzioni:

Rompere la tensione, capire cosa c'è che non va (se dipende da noi o se è successo qualcosa), far sfogare le frustrazioni, ridefinire insieme tempi e argomenti, chiedere ad ognuno di dire qualcosa di positivo prima di criticare, usare tecniche coinvolgenti (ad esempio brainstorming, visione di video...)

Problemi e difficoltà nel rapporto col gruppo **Comportamenti inappropriati**

Esempi:

Linguaggio esplicito e/o simile, comportamenti inappropriati, mettersi a scherzare e schiamazzare, prendere in giro altri compagni, agire con comportamenti di sfida

Possibili soluzioni:

Mostrare sicurezza nell'affrontare situazioni difficili, evitare di criticare in maniera eccessiva le risposte, presentare entrambi i lati di un'aspetto controverso evitando giudizi di valore
nresentare

Ruolo del conduttore	Obiettivo	Tecnica
Incoraggiatore	Valorizzare le opinioni altrui	Amichevole e sensibile, accetta l'opinione di tutti
Conciliatore	Ricomporre il disaccordo e ridurre la tensione	Fa osservazioni distensive, scherza, convince le persone ad esprimere le differenze
Facilita Comunicazione	Mantenere aperta la discussione	Chiede l'opinione di tutti, risponde alle esigenze del gruppo, ascolta, suggerisce cosa si può fare
Ascoltatore	Diventare capaci di un ascolto interessato	Ascolta e accetta le idee del gruppo

Esempi di progettazione/intervento

Ovviamente tali proposte possono essere modificate e “personalizzate” in base all’esperienza sul campo e alle necessità didattiche – organizzative che si possono porre.

Contenuti	Tempi
Preparazione Setting	5'
Presentazione peer e progetto	5'
Somministrazione questionario	10'
Attività rompighiaccio: Conosciamoci dalla A alla Z, Accumulo dei nomi, Gomitolo, Speed Date, Animali...	10'
Attività: Brain storming (classico o con immagini) Audiovisivi (canzoni, spot “Che schianto”, “Zero tabù”, video “Girl positive”....), Role playing, Esercitazioni, Opzioni preventive (fiore), Cerchio della vergogna, Gioco di buona domenica, cruciverba 1 o 2, Anagrammi, Test contracccezione vero/falso, Body quiz, Quanto ne sai? , Test sui pregiudizi e forum, Sequenza corretta dell’uso del preservativo (Refelli)...	25'-30'
Discussione sull’attività proposta e confronto sulle informazioni	25'-30'
Eventuale attività di scorta: v. attività precedenti	15'-20'
Verifica partecipata con conclusioni	10'



Parte seconda

LE INFORMAZIONI

1. Alcune informazioni sull'AIDS

in 2 parole.... 

Malattia in atto
Acquired
Immuno
Deficiency
Syndrome

Virus che causa l'infezione
Human
Immunodeficiency
Virus



SIEROPOSITIVO 

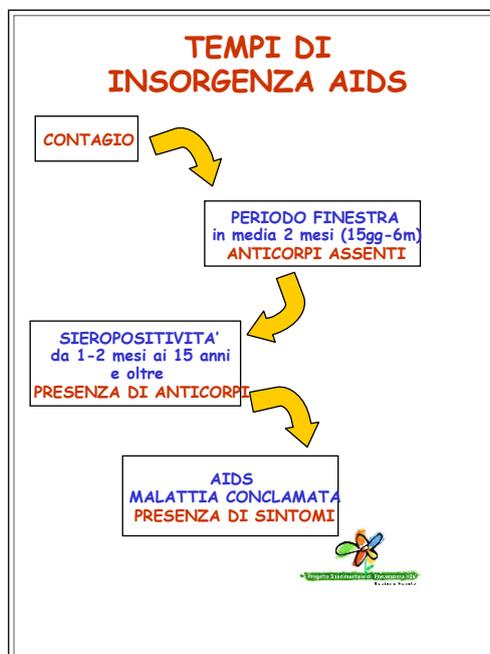
-  SONO PRESENTI GLI ANTICORPI
-  PORTATORE DEL VIRUS
-  PUO' TRASMETTERE IL VIRUS



CHE DIFFERENZA C'È TRA INFEZIONE DA HIV E AIDS?

A volte le due espressioni vengono usate con lo stesso significato, ma si tratta di un grossolano errore. L'infezione da HIV è lo stato in cui, pur essendo il virus presente nell'organismo, non ha ancora causato danni evidenti e l'infezione è ancora asintomatica.

L'AIDS invece è la malattia conclamata (che sopraggiunge a distanza di anni dall'infezione), che provoca gravi danni al sistema immunitario.



CHE COSA S'INTENDE PER SIEROPOSITIVITÀ PER L'HIV?

La sieropositività indica che il virus dell'HIV è entrato nell'organismo annidandosi nei linfociti.

CHE COS'È IL PERIODO FINESTRA?

Dal momento in cui una persona contrae il virus al momento in cui troviamo gli anticorpi nel suo organismo, può trascorrere un tempo medio di 4-6 settimane, che in alcuni casi può prolungarsi anche fino a 6 mesi (periodo finestra). Il periodo finestra è pertanto quel lasso di tempo in cui una persona, pur avendo contratto l'infezione, risulta negativa al test per l'HIV poiché il suo organismo non ha ancora sviluppato gli anticorpi. In quel periodo la persona ha comunque il virus in corpo e lo può trasmettere, pur risultando negativa al test.

CHI PUÒ TRASMETTERE IL VIRUS HIV MOSTRA SEMPRE SEGNI DI MALATTIA?

Ovviamente no. Lo stato di infezione può mantenersi a lungo silente, senza alcun sintomo.

Qualunque persona sieropositiva è in grado di trasmettere il virus, pur non essendo "malata".

COME SI TRASMETTE L'INFEZIONE DA HIV?

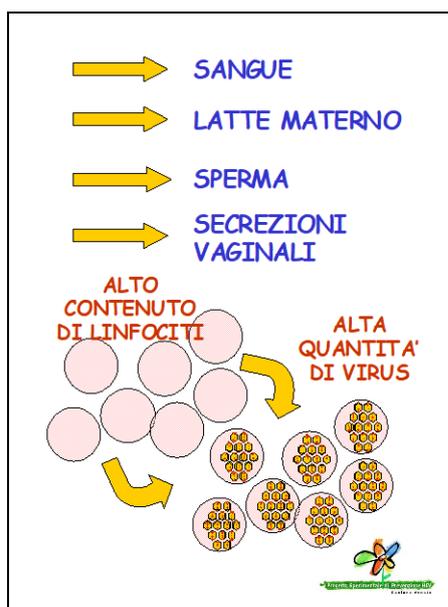
I liquidi biologici che trasmettono l'infezione sono: sangue, sperma, liquido pre-eiaculatorio (prostatico), secrezioni vaginali e latte materno.

Altri liquidi biologici, come le lacrime, il sudore, la saliva, l'urina, le feci, le secrezioni nasali, il vomito, possono contenere il virus in quantità infinitesimali o minime, ma non sono comunque in grado di trasmettere l'infezione.

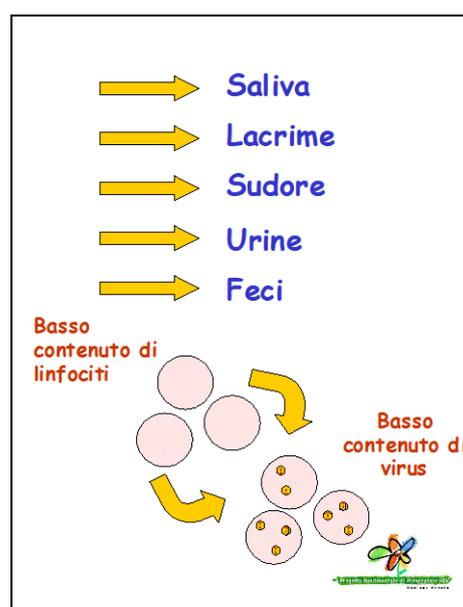
Le modalità di trasmissione dell'infezione sono:

- attraverso il *passaggio di sangue* (trasfusioni, condivisione di siringhe contaminate) da una persona infetta ad una sana;
- attraverso i *rapporti sessuali penetrativi ed orogenitali* non protetti (eterosessuale ed omosessuale) con persone infette;
- attraverso la *linea materno-fetale*, durante la gravidanza, il parto o attraverso l'allattamento al seno materno, in una donna sieropositiva (il test di screening per l'HIV dovrebbe essere proposto a tutte le donne in gravidanza);

QUESTI LIQUIDI BIOLOGICI TRASMETTONO IL VIRUS



QUESTI LIQUIDI BIOLOGICI NON TRASMETTONO IL VIRUS



E' PERICOLOSO VIVERE NEGLI STESSI AMBIENTI DI UN MALATO DI AIDS O DI UNA PERSONA PORTATRICE DEI VIRUS HIV?

SI PUÒ CONTRARRE L'INFEZIONE BEVENDO DALLO STESSO BICCHIERE O MANGIANDO NELLO STESSO PIATTO CON PERSONE PORTATRICI DEL VIRUS, O FREQUENTANDO PISCINE O PALESTRE?

LE ZANZARE POSSONO TRASMETTERE IL VIRUS DELL'AIDS?

Non si è mai verificato alcun caso di infezione da HIV a seguito di normale condivisione di ambienti di vita. Dopo anni di osservazione in famiglie, case di cura, centri di accoglienza e comunità terapeutiche che ospitavano persone sieropositive, è evidente che la semplice convivenza con soggetti portatori dei virus non comporta alcun rischio di contagio.

LA TRASMISSIONE NON C'E' !



- ☺ Strette di mano
- ☺ Abbracci
- ☺ Piscine, palestre
- ☺ Toilette, docce
- ☺ Biancheria, posate e stoviglie
- ☺ Puntura di insetti



Ciò vale per strette di mano, abbracci, carezze, baci e per qualsiasi contatto affettivo, familiare, sociale esclusi i rapporti sessuali. Come già detto, l'infezione non può trasmettersi attraverso starnuti, colpi di tosse, urine, feci, vomito, lacrime, nè attraverso bicchieri, piatti, posate, stoviglie e materiali da cucina. Il virus responsabile dell'AIDS, infatti, non si trasmette attraverso la saliva.

Non si sono mai registrati casi di contagio dovuti alla frequentazione di piscine pubbliche. Infatti l'ipoclorito di sodio usato per disinfettare le piscine inattiva il virus.

Non ci sono prove che zanzare o altri insetti abbiano mai svolto un ruolo nella trasmissione dell'AIDS. Il virus, infatti, non sopravvive all'interno dell'apparato salivare delle zanzare.

LA TRASMISSIONE NON C'E' SE...



- ☺ Tatuaggi e piercing
- ☺ Foratura lobi dell'orecchio
- ☺ Aghi per agopuntura
- ☺ Cure sanitarie in ambienti a rischio
- ☺ Uso rasoi, forbici...



...Se si fa attenzione

Tutti gli strumenti taglienti che possono venire a contatto col sangue rappresentano un potenziale rischio per la trasmissione di virus (In particolare quello dell'epatite che è assai più aggressivo e resistente di quello dell'Hiv).

Usare sempre e pretendere sempre le norme igieniche elementari e prescritte per legge (utilizzo di aghi e boccette di inchiostro monouso per piercing e tatuaggi), non scambiare forbici e rasoi con altri, verificare la presenza di sterilizzatori in ambienti sanitari .

Rischio zero



bacio



masturbazione
reciproca



L'INFEZIONE PUÒ TRASMETTERSI ATTRAVERSO IL BACIO "PROFONDO"?

Baci coccole e carezze non comportano alcun rischio.

Per quanto riguarda il bacio abbiamo già detto che la saliva non trasmette il virus.

Il bacio può essere pericoloso solo in caso di presenza di lesioni o sanguinamento delle mucose orali, in entrambi i partner.... in quel caso potrebbe anche verificarsi la trasmissione del virus ma attraverso il sangue e non attraverso la saliva.

2. E non c'è solo l'AIDS..... le malattie sessualmente trasmesse

Altre Malattie a Trasmissione Sessuale (MTS)

Sono in preoccupante aumento.
Tra le principali si devono
ricordare:

Batteri:	Gonorrea, Sifilide, altre Uretriti
Virus:	HIV, HBV, Herpes genitalis, Condilomatosi
Protozoi:	Trichomonas
Funghi:	Candida
Parassiti:	Scabbia, Pediculosi



Probabilità di trasmissione dell'infezione da HIV dopo singola esposizione sessuale

Attenzione a:

- Concomitanti infezioni sessuali, che possono aumentare di 5 - 10 volte il rischio
- Presenza di ulcere genitali



CHE COS'È UNA (MST)?

MST sta per Malattia Sessualmente Trasmessa, in inglese Sexually Transmitted Disease (STD). Sono state identificate molte malattie a trasmissione sessuale (circa una quarantina) : tra le più comuni gonorrea, clamidia, sifilide, trichomonas, verruca genitale, herpes genitale, epatite B ed infezione HIV.

Numerosi studi hanno dimostrato che le malattie a trasmissione sessuale, in particolare quelle comportanti ulcerazioni genitali (herpes, sifilide, ulcera molle), aumentano la suscettibilità all'infezione da HIV.

Da ricordare: rischiano sempre di più le donne

3. LE OPZIONI PREVENTIVE



IL PRESUPPOSTO: RAPPORTI SESSUALI IN UN CONTESTO DI RISPETTO E LEALTÀ RECIPROCA

Il lucido sulle scelte di comportamento, che rappresenta il nucleo dell'intero intervento informativo, viene presentato come il fiore del Logo che sboccia da un terreno, il cui humus è la qualità del rapporto: la fiducia in se stessi, l'affetto e la capacità di comunicare col proprio partner permettono e favoriscono, infatti, la scelta di una delle possibilità proposte.

Non è un'opzione preventiva, ma vuole suggerire che la qualità della relazione è la miglior garanzia per evitare di esporsi al rischio sventatamente, in quanto la fiducia, la capacità di comunicare, il rispetto e l'affetto permettono di scegliere con tranquillità una delle opzioni proposte.

PRIMO PETALO: ASTINENZA SESSUALE

E' la condizione più diffusa a quest'età, anche se generalmente è la scelta più derisa e osteggiata dal gruppo classe. E' importante sottolineare la differenza tra **castità** (alla cui base può esserci spesso una scelta per convinzione religiosa, costituendo quindi uno stile di vita da rispettare) ed **astinenza** (decidere di non avere rapporti sessuali in una determinata situazione o un determinato periodo della propria vita), che può essere praticata quando all'interno di una data situazione si percepisce un rischio di infezione (rapporti occasionali, richiesta di rapporti non protetti) oppure perché non ci si sente ancora pronti o perché si desidera approfondire la conoscenza reciproca e sono necessarie maggior fiducia e intimità per sentirsi tranquilli.

La scelta dell'astinenza può sollevare uno scontro tra coloro che vedono l'AIDS come problema di ordine medico-sociale e coloro che tendono a considerarlo essenzialmente un

problema di ordine morale; l'esperienza peraltro dimostra che le posizioni rigide non sono di grande aiuto, mentre un intervento efficace di prevenzione deve saper offrire il ventaglio più ampio di scelte possibili, con la consapevolezza che comunque la decisione ultima spetta al singolo e a nessun altro.

SECONDO PETALO: FEDELITÀ SESSUALE RECIPROCA (RAPPORTO ESCLUSIVO)

I rapporti sessuali sono sicuri solo se entrambi i partners sono sieronegativi e reciprocamente fedeli. Il clima all'interno della coppia deve essere di fiducia, ma anche di profonda sincerità, poiché se uno dei due partner ha una relazione esterna e non la protegge può esporsi al rischio d'infezione e può trasmettere il virus all'altro. E' importante salvaguardare la salute del compagno/a anche a costo di affrontare l'ansia e il conflitto che potrebbero seguire all'ammissione di aver avuto altri rapporti sessuali.

E' necessario inoltre aiutare i ragazzi a riflettere sui legami sentimentali precedenti che possono aver esposto al rischio d'infezione anche inconsapevole; si decide in questo caso di effettuare il test astenendosi nel frattempo dai rapporti sessuali o proteggendoli con l'uso del preservativo.

TERZO PETALO: EVITARE LO SCAMBIO DI SIRINGHE O DI STRUMENTI TAGLIANTI

Il rischio d'infezione da HIV è dato dall'uso di aghi o strumenti non sterili, contaminati in quanto usati da altra persona infetta (non basta assolutamente lavare la siringa con acqua o passare un accendino sull'ago per disattivare l'HIV). Il contagio è dato quindi non da qualcosa che è contenuto nelle droghe, bensì dagli strumenti impiegati che possono trattenere una piccola quantità di sangue. Anche il condividere altri oggetti per contenere o preparare la dose (cucchiaino, fiala, filtri.....etc.) può essere a rischio.

Bisogna ricordare che anche gli attrezzi usati per i tatuaggi e i piercing vengono a contatto col sangue e quindi devono essere sterili o sterilizzati.

QUARTO PETALO: RAPPORTI NON PENETRATIVI

L'adolescenza è l'età della scoperta del proprio corpo, della sperimentazione e presa di coscienza della propria sessualità, spesso intesa inizialmente come genitalità.

Ci possono essere molti modi per manifestare l'affetto e l'attrazione reciproca e dare e ricevere piacere sessuale, come le carezze, i baci, i toccamenti, le coccole, la masturbazione reciproca. In molte culture la penetrazione è considerata l'unica maniera di fare sesso; invece le alternative al sesso con penetrazione sono spesso altrettanto piacevoli sia per la donna che per l'uomo.

Valorizzare il significato che il rapporto sessuale acquista in un contesto di coinvolgimento affettivo e di innamoramento, può incentivare la scelta di rimandare il momento del primo rapporto a una situazione di maggior profondità e maturità della relazione.

Va ricordato che i rapporti bocca-genitali se penetrativi non protetti, sono a rischio.

QUINTO PETALO: USO CORRETTO DEL PRESERVATIVO

Quando si parla di prevenzione dell'HIV un'attenzione particolare va riservata al condom che, oltre a essere la più efficace scelta di prevenzione - dopo l'astinenza sessuale -, è l'unico mezzo realmente efficace.

Evitare lo scambio di siringhe



Conoscere bene il proprio partner



Rischio zero



bacio



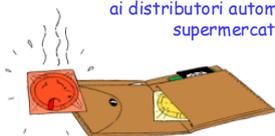
masturbazione
reciproca



Usare il preservativo



... sono in lattice di gomma e
mi puoi acquistare in farmacia,
ai distributori automatici e al
supermercato



il mio involucro non deve
essere danneggiato e
non devo essere tenuto
vicino a fonti di calore



la manipolazione deve
essere attenta ... non
aprirmi con le unghie



puoi usarmi con
creme spermicide o
lubrificanti acquosi



il serbatoio è molto
importante

utilizzami sin dall'inizio
del rapporto



devi togliermi al più
presto dopo
l'eiaculazione e non
utilizzarmi mai più



3

Parte terza

ATTIVITÀ PER LA CLASSE
METODI ANIMATIVI PARTECIPATIVI

1. BRAINSTORMING

Obiettivi

- Esprimere il maggior numero possibile di idee/concetti dei partecipanti rispetto ad una parola o frase-stimolo connessa alla tematica che si vuole esplorare (nel nostro caso IST, AIDS, SESSUALITA', RELAZIONE, AMORE..).
- Far emergere le emozioni, le idee, i pregiudizi che la parola richiama e farne oggetto di riflessione
- Approfondire e confrontarsi sui vari contenuti emersi.

Modalità di svolgimento

- Un Peer scrive sulla lavagna la parola-stimolo scelta mentre l'altro Peer spiega il gioco, facilita la partecipazione di tutti e osserva le dinamiche della classe.
- Si chiede a tutti i partecipanti di dire in modo immediato e spontaneo tutto ciò che collegano alla parola scelta, specificando che non ci sono parole giuste o sbagliate.
- E'importante non dare valutazioni sulle idee, ma accettare ogni idea e registrarla
- Ogni idea o parola emersa diventa stimolo per la comparsa di altri concetti, fino ad arrivare ad avere un quadro completo ed articolato del tema oggetto di discussione.
- Chi conduce la discussione è la classe, il conduttore svolge il ruolo di moderatore: egli aiuta a mettere insieme pensieri ed emozioni, evidenzia i punti chiave e stimola la riflessione.
- Se la classe è un po' "bloccata" e gli studenti fanno fatica a partecipare (un po' per timidezza, un po' per vergogna o paura di sbagliare), li si può sollecitare con la tecnica della pallina: si lancia una pallina ad ogni studente chiedendogli di dire cosa la parola-stimolo gli faccia venire in mente. In alternativa si possono usare i post-it che i ragazzi andranno ad attaccare alla lavagna.
- Nel caso di vocaboli che suscitino particolare interesse o di cui non si capisca bene il significato, si chiede alla persona che le ha dette di spiegarne il collegamento (con delicatezza, senza essere squalificanti).
- Il Peer che scrive alla lavagna sintetizza su cartellone o lucido le principali aree tematiche emerse oppure si avvale di alcune parole per fare approfondimenti o rilanciare domande alla classe.
- A conclusione dei giri di brainstorming, si chiede agli studenti di commentare i concetti emersi, sia i propri che quelli altrui. Gli studenti sono invitati a discutere apertamente, a valutare i pro e i contro di ogni idea, a esercitare il giudizio critico e a esprimere pareri e dubbi.

Esempio

Cosa vi fa venire in mente la parola AIDS?

AIDS		
Sangue	morte	prostituzione
siringhe	disperazione	omosessuale
emarginazione	Sesso	dolore
cure	preservativo	prevenzione
amicizia	pregiudizio	

Le parole emerse si possono collocare secondo una connotazione di tipo positivo/negativo oppure si annotano le prime tre parole considerate più significative ed importanti, per essere oggetto di una successiva discussione (ad es.: "vi vengono in mente sentimenti?", "manca qualche parola?").

Tempi 10 – 15 m'.

2. BRAINSTORMING DOPPIO

In caso di brainstorming doppio, con le medesime modalità, vengono sviluppati una frase/parola stimolo alla volta, ed in un secondo momento si discuterà sulle uguaglianze/differenze di idee emerse rispetto ai due/tre stimoli proposti.

Esempio

SESSO	AMORE	AIDS	SPUNTI
amore	relazione	morte	Come c'entra l'amore con l'AIDS? Sesso: parola trasversale Sesso: non viene associato a malattie...perché? Omosessuale: perché non si associa all'amore? Per sempre: anche l'AIDS lo è... Scambio: si "scambiano" anche le malattie
piacere	Sesso	disperazione	
paura	per sempre	Sesso	
gravidanza	gioco	preservativo	
bello	contraccettivi	pregiudizio	
scambio	coccole	omosessuale	
divertimento	coppia	prevenzione	

N.B. Con tutti i tipi di brain storming può essere utile anche alla fine riprendere quanto emerso per fare delle considerazioni su cosa è cambiato nelle idee del gruppo a causa dell'intervento stesso.

3. BRAINSTORMING CON IMMAGINI

Modalità di introduzione all'argomento attraverso la visione di immagini relative alle sessualità e all'amore. Ogni persona deve scegliere l'immagine che più lo ha colpito e poi commentarla in plenaria.

ROLE PLAYING

Il role playing o gioco dei ruoli è una tecnica che si basa sulla messa in scena di situazioni, comportamenti ed atteggiamenti della quotidianità per esaminare le reazioni possibili e aprire una discussione.

Obiettivi

- Far emergere una maggiore sensibilità al problema dell'AIDS avvicinandolo emotivamente ai partecipanti attraverso la drammatizzazione interpretata dai conduttori
- Far emergere le diverse idee e comportamenti dei protagonisti rispetto all'argomento rappresentato.
- Sollecitare la ricerca di soluzioni alternative alle modalità di assunzione proposte dalle situazioni-stimolo.
- Sperimentare strategie per fronteggiare le pressioni del gruppo, degli amici, dei coetanei e della società più in generale relative alla sessualità e alla necessità di proteggersi, utilizzando atteggiamenti il più possibile assertivi.

Modalità di svolgimento

- La coppia di Peer sceglie una scenetta semplice da rappresentare e la illustra alla classe.
- Si invitano dei volontari a rappresentarla, se non ci sono volontari si coinvolgono i meno timidi.
- In alternativa possono essere i peer a rappresentare la scena, fra loro o insieme a qualcuno degli studenti della classe.
- Un Peer esce con i volontari e spiega loro cosa devono fare.
- L'altro Peer invita il resto degli studenti ad osservare quanto accadrà nella scena. L'intera classe deve prestare attenzione ai comportamenti verbali e non verbali, alle dinamiche, alle variabili razionali ed emotive. E' importante che gli osservatori siano silenziosi per permettere lo svolgimento della scenetta. Nessuno, a parte gli attori, può parlare finché non finisce la scenetta!
- I Peer alla fine elaborano quanto è accaduto prima con gli "attori" (*Come è andata? Come ti sei sentito in questo ruolo?...*) e poi con il "pubblico". E' molto utile nella discussione lasciare spazio anche ad altre possibili risposte per trovare soluzioni diverse di fronte ad uno stesso problema.

(Cosa avreste fatto al posto loro? Vi sembra una situazione realistica? Qualcuno di voi ha mai vissuto qualcosa di analogo?)

N.B.: NON far assumere ruoli di sesso opposto agli studenti (si rischia di suscitare più battute ed ilarità che favorire la discussione).

Tempi previsti:

Molto variabili (da 20 a 45 minuti)

Role playing sul tema AIDS:

Questo role playing può essere utilizzato per discutere l'impatto dell'AIDS nella vita quotidiana: paure, pregiudizi, emarginazione, stigmatizzazione sociale....ma anche solidarietà e comprensione. Inoltre aiuta a verificare le informazioni corrette o errate dei ragazzi.

LA SCENA: tre amici di 17 anni parlano fra loro

Michele nel week end lavora come cameriere in un pub.

Ha sentito dire che il ragazzo che lavora con lui, Giulio, è sieropositivo.

Michele ne parla con Giuseppe e Sabrina

Giuseppe si preoccupa della malattia e del rischio che può correre Michele

Sabrina è più tranquilla

Esempi di domande

Quali informazioni corrette sono state date?

Quali sono i pregiudizi emersi? Quali le paure?

Hanno dato consigli utili?

Sono emersi atteggiamenti di esclusione o di solidarietà?

Come vi sentireste al posto di Michele?

E se foste un cliente del locale la situazione di Giulio avrebbe importanza per voi?

E come vi sentireste se foste al posto di Giulio?

Role playing sul tema SCELTE DI PREVENZIONE: esempio 1°

Questo role playing può essere utilizzato per affrontare con i ragazzi i rischi della sessualità non protetta e le scelte in tema di relazione e contraccezione: infatti apre il confronto su temi quali il rispetto, il dialogo, la condivisione di scelte comuni, la fiducia, i comportamenti di pressione o forzatura all'interno della coppia.

LA SCENA: Tre amiche di 16 anni parlano fra loro:

Giorgia ha deciso che è arrivato il momento di far l'amore col suo ragazzo (Michele), e ne parla con le amiche

Marina si preoccupa di una possibile gravidanza indesiderata

Giovanna si preoccupa delle malattie sessualmente trasmesse

Esempi di domande

Quali informazioni corrette sono state date?

Hanno dato consigli utili?

Sono state incisive?

Sono emersi pregiudizi legati al maschile/femminile?

Sono emerse tematiche legate al rapporto di coppia, alla relazione, alle pressioni, al rispetto..?

Quali conseguenze possono avere le scelte adottate?

Role playing sul tema SCELTE DI PREVENZIONE: esempio 2°

Questo role playing affronta più direttamente il tema del rapporto di coppia esplicitando temi quali pressioni e assertività: pertanto è utile per aprire il confronto su temi quali il rispetto per se stessi e per l'altro, il dialogo, la condivisione di scelte comuni, la fiducia, i comportamenti di pressione o forzatura all'interno della coppia, le risposte "assertive", su come ci si sente a forzare o ad essere forzati e sulle conseguenze del proprio comportamento.

LA SCENA: Michele e Giorgia parlano e discutono

Giorgia vuole far l'amore col suo ragazzo (Michele), ma vuole proteggersi da gravidanze e malattie.

Michele non vuole usare il preservativo, cerca di convincere in tutti i modi Giorgia che non ha malattie di cui preoccuparsi e che per i rischi di gravidanza è capace di "fermarsi al momento giusto"

Esempi di domande

Quali informazioni corrette/errate sono state date?

Michele tenta di convincere o forzare Giorgia? Con che strategie?

E Giorgia riesce a mantenere le sue posizioni (assertività) o cede alle pressioni di Michele?

Quali sono le motivazioni per cui si cede alle pressioni pur senza essere convinti?

E su cosa si basa invece la capacità di far rispettare le proprie scelte?

Come ci si sente quando si fanno scelte non convinte ma forzate?

Quali conseguenze possono avere le scelte adottate?

4. VIDEO E SPOT

Come utilizzare i video

I VIDEO hanno un impatto emotivo importante: possono essere un buon momento di apertura proprio perché, raccontando una storia da *diversi punti di vista*, favoriscono l'immedesimazione e aprono molti spunti di discussione.

Gli SPOT sono spesso più giocosi, sintetizzano in pochi minuti un *tema circoscritto*, e ne favoriscono la focalizzazione.

Proprio per questi diversi aspetti vanno gestiti in modo diverso: nel primo caso con domande che esplorano le emozioni, i sentimenti in gioco, i finali diversi e/o possibili, nel secondo caso invece con domande più centrate sulle informazioni e le conoscenze.

Come procedere

- Con alcuni gruppi può essere utile "stoppare" la visione del filmato in qualche punto saliente e chiedere al gruppo le sensazioni che emergono in quel momento.
- In qualche altra circostanza, se si valuta sia più opportuna una visione di impatto, far vedere l'intero filmato senza interruzioni.

Alcuni spunti di lavoro

- Possibili mandati per lavori individuali o di gruppo:
 - Perché è efficace questo spot ?
 - Quali contenuti vuole trasmettere ?
 - Cosa rimane più impresso di questo spot?
 - Trovate un elemento positivo e uno negativo per ogni spot visto ...
- Oppure
 - Quali contenuti/emozioni/ atteggiamenti trasmette questo filmato?
 - Quale scelta avrebbe potuto cambiare il film?
 - Come poteva finire diversamente la storia?
 - Quali difficoltà il/la protagonista incontra?

5. ESERCITAZIONI

Le esercitazioni vanno fatte dividendo la classe in piccoli gruppi; sono utili in classi molto numerose e confusionarie o molto timorose del giudizio: in queste situazioni il piccolo gruppo (6/7) favorisce la discussione e l'espressione più libera di tutti. Le conclusioni vanno poi confrontate e discusse con la classe intera.

A. La sequenza corretta dell'uso del preservativo

Questa esercitazione prevede che i ragazzi – divisi in gruppetti – ordinino correttamente una sequenza di frasi (che viene loro data in maniera confusa) fino ad arrivare a quella che viene definita la sequenza corretta sull'uso del preservativo.

Obiettivi

- Sensibilizzare al tema della reciprocità e del rispetto come base indispensabile in ogni rapporto.
- Sollecitare l'adozione di misure preventive come stile di vita non come emergenza
- Sollecitare la discussione su metodi alternativi di protezione dalle malattie.

E' essenziale fare attenzione a come si conduce questa attività:

- in una classe in cui gli studenti sono troppo "piccoli" e ancora disinteressati a questi temi potrebbe risultare imbarazzante e provocare silenzi, ostilità o timori di giudizio
- se non gestita con serietà rischia di creare un clima "da caserma" (soprattutto in classi a prevalenza maschile)
- è importante lavorare bene sui due obiettivi principali rappresentati dai primi 6/7 item: prevenzione come stile di vita, essendo sempre preparati a proteggersi in ogni situazione, senza affidarsi al caso o a scelte dell'ultimo minuto; reciprocità e consensualità nei rapporti.

SEQUENZA CORRETTA

- 1 comprare il preservativo
- 2 conoscere un/a partner
- 3 provare attrazione sessuale
- 4 rendersi conto che anche l'altro/a prova attrazione sessuale
- 5 essere disponibile ad avere un rapporto sessuale
- 6 rendersi conto che l'altro/a è disponibile ad avere un rapporto sessuale
- 7 avere l'erezione
- 8 aprire la confezione
- 9 levare l'aria
- 10 srotolare il preservativo sul pene
- 11 accarezzarsi
- 12 avere un contatto genitale
- 13 raggiungere l'eiaculazione
- 14 ritirare il pene
- 15 togliere il preservativo
- 16 scomparsa dell'erezione
- 17 gettare il preservativo

N.B. l'attività in oggetto è tratta da materiali della Scuola di Sessuologia – Sezione Pedagogica – Sede di Bologna – Prevenzione dell'AIDS e MTS)

B. Cerchio della vergogna

Materiale necessario

Lista di domande, precedentemente preparata riguardanti la vita quotidiana, rispetto a possibili comuni esperienze,

Es:

> “Chi ha mai copiato durante un compito in classe?”

> “ Chi è mai stato sorpreso a copiare?”

> “ Chi ha mai vissuto una situazione imbarazzante”?...

Svolgimento

Invitare il gruppo a disporsi in cerchio delimitato per terra da uno spago.

Introdurre il gioco, sottoponendo le domande.

Alla risposta positiva delle domande invitate i ragazzi a saltare nel cerchio e a condividere l'esperienza.

Utilizzare le testimonianze per evidenziare punti ed emozioni comuni, anche tra chi appare diverso da se stesso.

C. Speed Date

Obiettivo

Conoscersi e condividere gli spazi

Svolgimento

Contare un numero di sedie pari al numero dei partecipanti .

Disporre le sedie in due cerchi concentrici, disponendo le se sedie in modo che le sedute delle stesse, portino i partecipanti a guardarsi in faccia.

Le persone sedute nel cerchio interno restano ferme, mentre le persone sedute nel cerchio esterno , a brevi intervalli scanditi dalla musica ,slittano sulle sedie interfacciandosi tutte le volte con un compagno diverso, conoscendolo nel breve tempo a disposizione.

BODYQUIZ

te la cavi in anatomia?

Individua
dove si trovano
i seguenti organi:

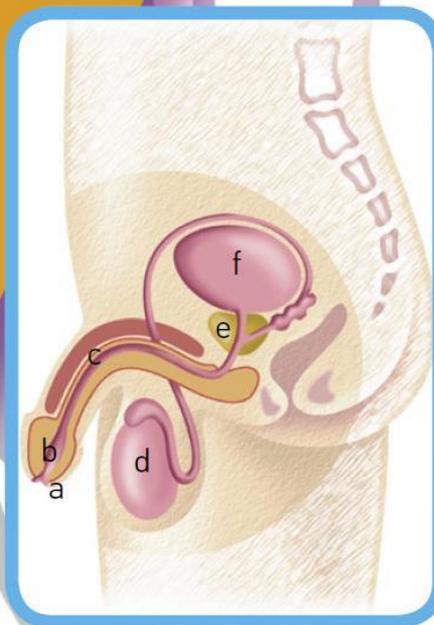
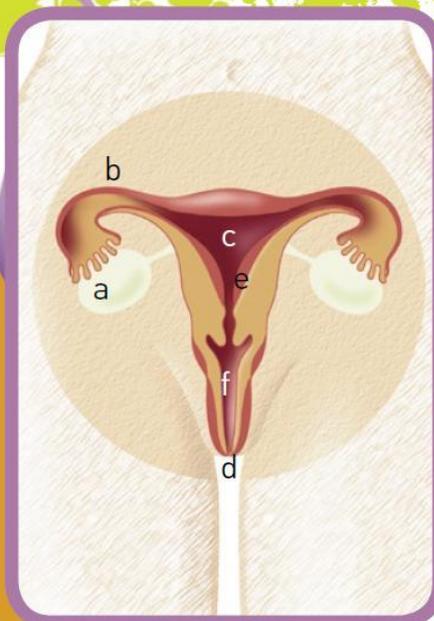


PER LEI

tuba
utero
ovaio
endometrio
vagina
grandi labbra

PER LUI

uretra
testicolo
glande
prepuzio
vescica
prostata



SOLUZIONI

Per lei:
a: ovaio
b: tuba
c: utero
d: grandi labbra
e: endometrio
f: vagina

Per lui:
a: prepuzio
b: glande
c: uretra
d: testicolo
e: prostata
f: vescica



1) Le grandi labbra sono:

- A. una parte della vulva
- B. una parte del viso

2) Le trombe di Eustachio si trovano

- A. nell'apparato genitale femminile
- B. nell'orecchio

3) Le tube di Falloppio si trovano

- A. nell'apparato genitale femminile
- B. nell'orecchio

4) Il ciclo mestruale dura

- A. circa 21 giorni
- B. circa 28 giorni

5) Gli estrogeni sono

- A. ormoni sessuali femminili
- B. ormoni sessuali maschili

6) Il testosterone è un

- A. ormone sessuale femminile
- B. ormone sessuale maschile

7) L'eiaculazione è l'equivalente maschile della mestruazione

- A. vero
- B. falso

8) Il monte di Venere è situato

- A. nel corpo femminile
- B. in Grecia

9) Lo sperma contiene gli spermatozoi

- A. vero
- B. falso

10) L'HPV è

- A. un virus
- B. un vaccino



Hai risposto alle domande? Confronta la tua versione con quella dei compagni e scoprite insieme quanto ne sapete... Controlla qui sotto le risposte esatte!

- 1) Le grandi labbra sono una parte della vulva
- 2) Le trombe di Eustachio si trovano nell'orecchio
- 3) Le tube di Falloppio si trovano nell'apparato genitale femminile
- 4) Il ciclo mestruale dura circa 28 giorni
- 5) Gli estrogeni sono ormoni sessuali femminili
- 6) Il testosterone è un ormone sessuale maschile
- 7) L'eiaculazione non è l'equivalente maschile della mestruazione
- 8) Il monte di Venere è situato nel corpo femminile
- 9) Lo sperma contiene gli spermatozoi
- 10) L'HPV è un virus

PER DIVERTIRSI UN PO'

Anagrammi "surreali":

L'anagramma è un gioco che prevede di "mescolare" le lettere di una parola o una frase, così da creare altre parole o frasi di senso compiuto. Scopri cosa si cela dietro le immagini un po' surreali che seguono:

1. **CACCIATRICE NON SU ZERO** (2 parole: 14, 6)
2. **SCALDEREMMO SUPINO** (4 parole: 3, 6, 2, 6)
3. **NONNO, ZIO: ALLACCIATE PELLI** (2 parole: 7, 16)
4. **TORO ROTTO? LO INCATENI** (4 parole: 2, 2, 5, 10)
5. **SOLO SPOSERESTE TOSTO** (4 parole: 5, 4, 2, 8)



1. Contraccezione sicura 2. Usa sempre il condom 3. Pillola anticoncezionale
4. No al coito interrotto 5. Sesso solo se protetto

Acrostico:

Un acrostico è un componimento poetico, in cui le lettere iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase di senso compiuto, a loro volta denominati acronimo. Un esempio?

CONDOM

C onsigliato
O gni
N uova
D onna
O ltre
M odo

Gioca anche tu e confrontati con i tuoi compagni!

P _____
I _____
L _____
L _____
O _____
L _____
A _____



IL SESSO SICURO NON È UN GIOCO!

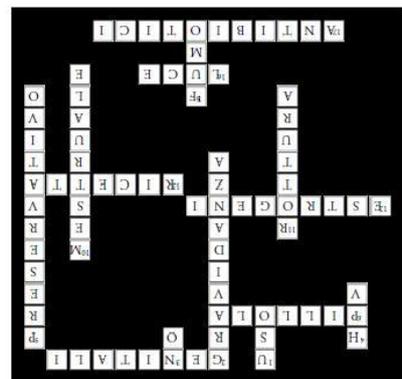
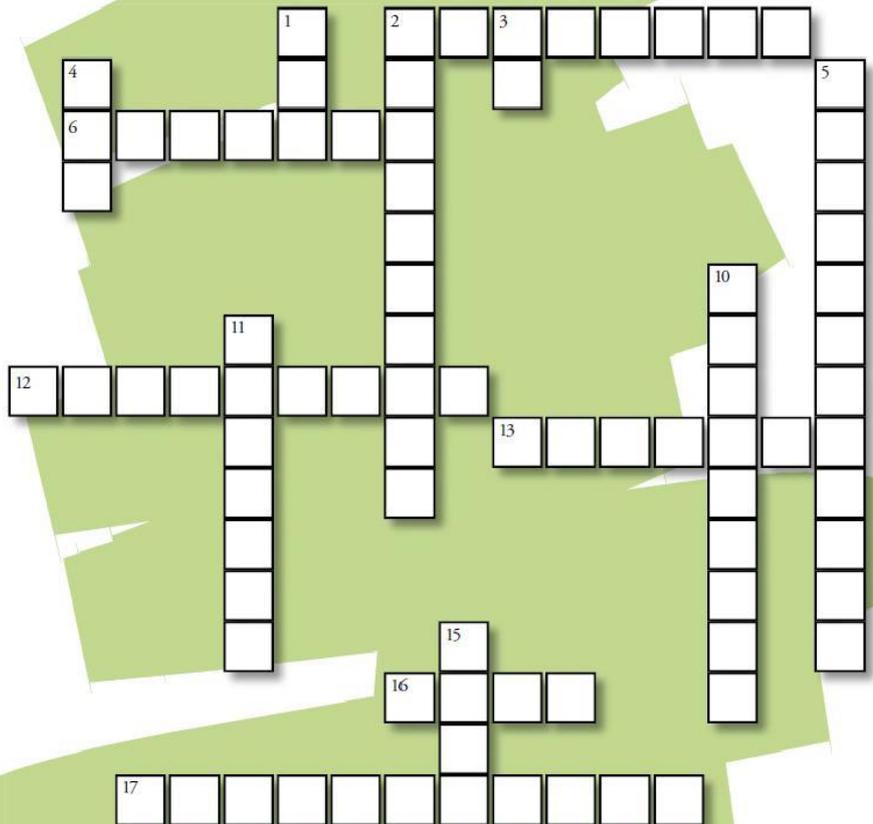
Contraccezione in verticale e orizzontale!

VERTICALI

1. Deve essere corretto perché il contraccettivo sia efficace
2. Per evitarla, si deve usare correttamente un contraccettivo efficace
3. Bisogna saperlo dire
4. Infezione sessuale che si può prevenire con un vaccino
5. Protegge dalle gravidanze indesiderate e dall'aids
10. Lo è il ciclo
11. Quella del preservativo maschile è spesso dovuta ad un uso sbagliato
15. Fa sempre male, ma è assolutamente da evitare se assumi la pillola contraccettiva

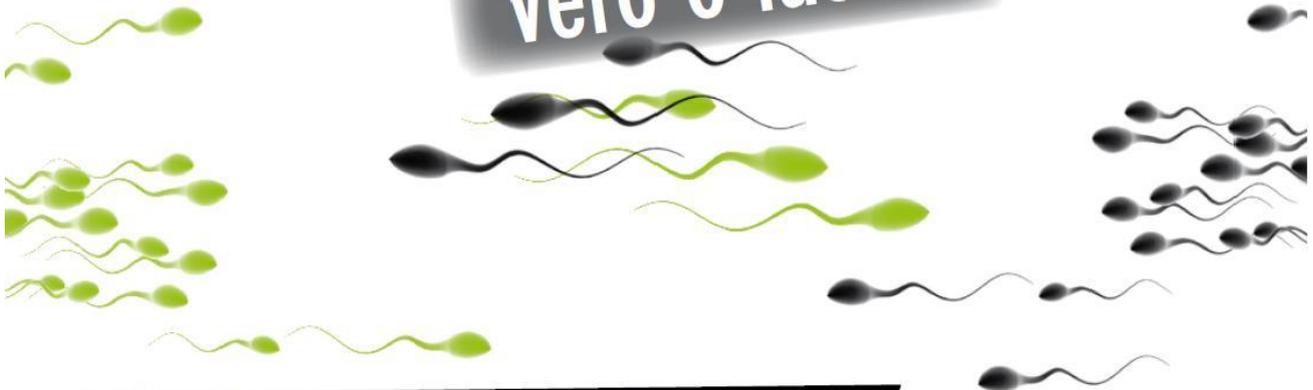
ORIZZONTALI

2. Lo sono pene e vagina
6. Se il preservativo si è rotto si può prendere quella del giorno dopo
12. Li contiene la pillola contraccettiva insieme ai progestinici
13. È necessaria per poter acquistare la pillola contraccettiva in farmacia
16. La qualità del preservativo maschile può venire danneggiata se subisce cambiamenti di temperatura e di ...
17. Una categoria di farmaci che può diminuire l'effetto contraccettivo della pillola



TEST CONTRACCEZIONE

Vero o falso?



1. È impossibile rimanere incinta durante i primi rapporti sessuali.

FALSO. È possibile rimanere incinta sin dalla prima volta.

2. Esiste anche un preservativo femminile.

VERO. Si chiama femidom, in Italia è praticamente introvabile ma viene utilizzato con successo in altri Paesi per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze indesiderate.

3. Ogni anno si celebra la Giornata Mondiale della Contraccezione.

VERO. Si tiene a settembre ed è un'occasione globale per riflettere sull'importanza della contraccezione consapevole. Per saperne di più www.your-life.com.

4. Non puoi rimanere incinta, se hai le mestruazioni.

FALSO. Si verifica raramente, ma a volte si possono avere nello stesso tempo l'ovulazione e le mestruazioni, oppure i due eventi possono verificarsi a brevissima distanza.

5. La pillola causa aumento di peso.

FALSO. Le pillole moderne non solo non fanno ingrassare, ma sono addirittura in grado di contrastare ritenzione idrica ed aumento di peso. Queste caratteristiche sono specifiche del drospirenone, un progestinico di quarta generazione, contenuto nelle pillole oggi più utilizzate al mondo.

6. È impossibile rimanere incinta se fai un bagno caldo subito dopo.

FALSO. Non esistono rimedi "fai da te" che possano impedire la risalita degli spermatozoi che possono percorrere 28 mm in 8 minuti, anche "nuotando contemporaneamente".

7. Per massimizzare l'efficacia si possono usare insieme pillola ed anello vaginale.

FALSO. Ciascuno di questi 2 metodi possiede in sé un'elevatissima efficacia (vicina al 100%), ma non vanno utilizzati insieme.

8. È possibile rimanere incinta se il pene dell'uomo non penetra completamente.

VERO. Le piccole gocce che fuoriescono dal pene, subito dopo l'eccitazione, possono già contenere spermatozoi.

9. Per massimizzare l'efficacia si possono usare insieme pillola e preservativo.

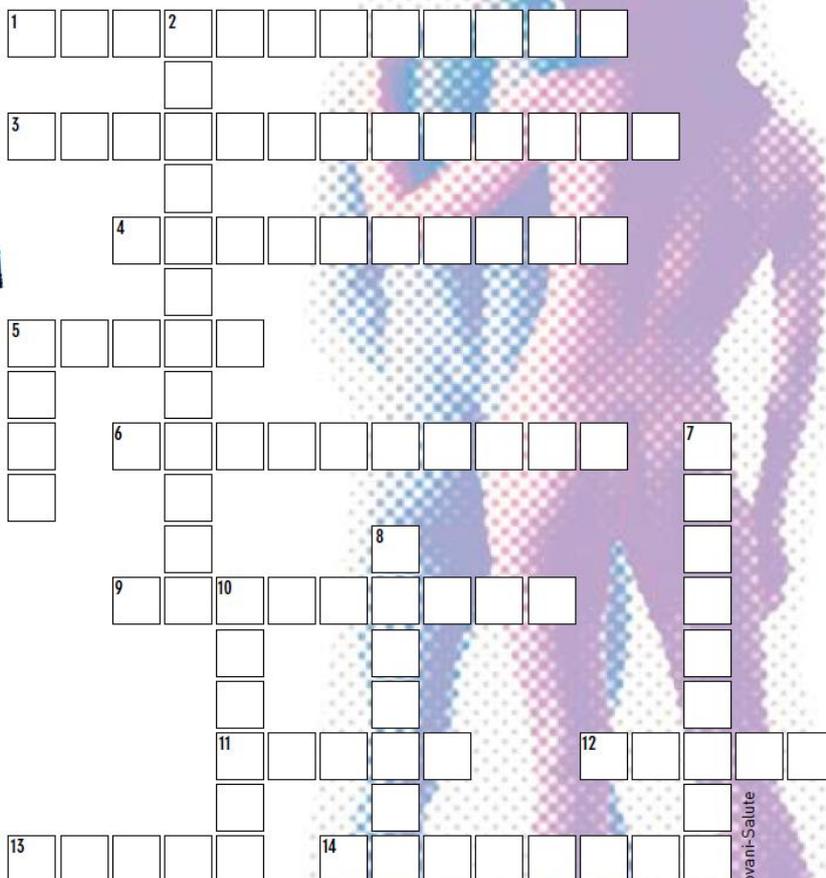
VERO. Anzi, la doppia protezione (nota anche come "doppio olandese") rappresenta il metodo raccomandato dal ginecologo per proteggersi al meglio da gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili.

10. La pillola è sicura a partire dai 18 anni.

FALSO. Non vi sono controindicazioni all'uso della pillola fin dall'adolescenza, anzi, viene considerata un ottimo metodo per le giovanissime per risolvere squilibri mestruali ed ormonali che determinano problemi tipici di questa età (ad esempio l'acne).

V E CRUCI B A

DELLA SESSUALITÀ

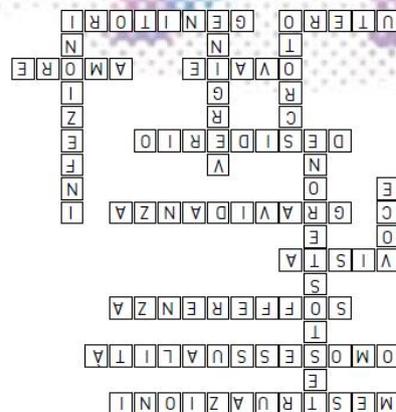


Verticali:

2. Il principale ormone maschile.
5. Nell'adolescenza cambia, soprattutto nei maschi.
7. Se trascurate possono causare la diminuzione della fertilità.
8. Lo è una persona che non ha mai avuto rapporti sessuali.
10. Sacca che contiene i testicoli.

Orizzontali:

1. Per alcune ragazze sono dolorose
3. Sentirsi attratti emotivamente, fisicamente e sessualmente da persone dello stesso sesso.
4. La causa sempre un abuso sessuale.
5. Uno dei 5 sensi che agisce sul desiderio sessuale.
6. Dura circa nove mesi.
9. Lo diminuiscono le droghe e l'alcol.
11. Ghiandole sessuali femminili.
12. Dicono che il primo non si scorda mai!
13. La sua funzione principale accogliere un ovulo fecondato e favorirne lo sviluppo.
14. È meglio diventarlo per scelta



© 2008 Integiovani-Salute



PROGETTAZIONE INTERVENTO PEER EDUCATOR

Classe.....

Peer Educator.....

ATTIVITA'	NOTE	TEMPI	MATERIALE NECESSARIO
Presentazione	Quando entrate in classe come vi presentate e che cosa dite?		
Questionario di ingresso	Ricordare che va compilato individualmente		
Setting	Disposizione aula ecc. (es. sedie)		
Rompighiaccio	Attività: _____		
Proposta attività n° 1	Attività: _____ _____		
Proposta attività n° 2	Attività: _____ Titolo: _____		
Proposta attività n° 3	Attività: _____ _____		
Proposta attività di "scorta"	Attività: _____ _____		

DOVE RIVOLGERSI PER CHIEDERE CONSIGLI O AIUTO

Consultorio Adolescenti:

- Martellago - via Trento 83 tel. 041/5402446
- Mirano - via Miranese 18 tel. 041/5795451
- Spinea - via Pisacane 3 tel. 041/999005
- Mira - via Nazionale 48 tel. 041/421979
- Stra - Riviera Naviglio tel. 049/9802245
- Camponogara - via Pisa 10 tel. 041/463733
- Vigonovo - via Montale tel. 049/9830338
- Campolongo M. - via S.Pio X 7 tel. 049/9725150

CIC/Punto di Ascolto: in ogni Istituto Scolastico è presente un operatore del SEPS

- **DOLO:**
 - “Galilei”: Patrizia Caucino
 - “Lazzari”: Maria Negri
 - “Musatti”: Maria Negri
- **MIRANO:**
 - “Levi”: Giuliano Silvestri
 - “Ponti - Lorenz”: Gianna Bellinato / Beatrice Roncarati
 - “Majorana - Corner: Silvia Michelini
 - “8 marzo”: Beatrice Roncarati e Davide Torroni

Inoltre puoi trovare tutti questi operatori al **SEPS** (*Servizio Educazione e Promozione della Salute*) a Dolo - in Ospedale, Riviera XXIX Aprile, 2 - tel. 041/5133363

Equipe Operatori di Strada:

Territorio del Miranese:

- Salzano:** tel. 041/5746000
- Noale:** tel. 041/5897249
- Martellago:** tel. 041/5030409
- Spinea:** tel. 041/5071174

Territorio della “Riviera”:

sede centrale Dolo, via Manzoni, 2 –
tel. 041/5100283

Mira - Fiesso - Stra - Vigonovo

**Dolo - Pianiga - Fossò - Camponogara -
Campagna Lupia**

Pronto Soccorso: tel. 118

Ser.T (Servizio per le tossicodipendenze)

- Sede di Dolo: via Arino, tel. 041/5102307 (Educatore Emanuele Perrelli)
- Sede di Mirano: via Castellantico, tel. 041/5795421 (Educatore Alessio Cazzin)

Spazio NUOVI CON-T@TTI - tel. 331.4675527 - 346.1462880 (area clinica)

Cazzago di Pianiga Centro sociale giovedì (16.00 - 20.00)